

essere per tutti e su tutto il territorio. Un'altalena la difesa civica in Italia, tra sistematici tentativi di congelamento dell'istituto e ricorrenti acclamazioni quale soluzione *passepourtout* in momenti di crisi: il disegno di legge sul Difensore civico per la "difesa dei Cittadini più piccoli", a fronte del dramma della pedofilia, ne è esemplare, così come la conseguente assicurazione del Ministro degli Affari sociali L. Turco, secondo cui questo garante "non avrà le armi spuntate". Armi che si possono spuntare anche solo non rafforzando gli Uffici esistenti, anche solo non fornendo strutture e personale adeguato - in numero e qualità - alla funzionalità di un servizio volto a promuovere la pratica di una corretta cultura dei diritti di cittadinanza, che siano o no quelli dell'infanzia.

Intanto continuano i Convegni internazionali sulla difesa civica: significativo quello voluto dalla "rete" nazionale dei Difensori civici locali e realizzato dal Difensore civico della Provincia di Roma A. Licheri (Roma, 4.10.2000) sul tema *Difesa civica e partecipazione democratica*, che ha visto la partecipazione del *Médiateur européen* J. Söderman, del *Président de l'A.O.M.F.* D. Jacoby, del *Presidente dell'E.O.I.* A. Cañelas, del Prof. G. Lombardi, del Presidente dell'Accademia di bioetica della S. Sede E. Sgreccia, del Capo di Stato maggiore M. Arpino e del Direttore generale dell'U.N.I.C.E.F. R. Salvatore e la richiesta di un intervento del Difensore civico valdostano sul tema *L'equità al servizio della democrazia nel quotidiano: il ruolo del Difensore civico*. In questa occasione, abbiamo affermato che il tema del Convegno va al cuore della democrazia: ne è conseguenza la scelta degli interventi da parte degli Oratori, ruotanti tutti sul senso e ruolo di una difesa civica che, mediando con le Istituzioni, sia di aiuto per un'effettiva partecipazione del Cittadino al piano decisionale, almeno per quanto lo coinvolge più da vicino, e per una soluzione amichevole e rapida dei conflitti. Partecipazione e tutela residuali, dunque, finalizzate a sorreggere una corretta pratica dell'equità, a garanzia di diritti, legittime aspettative, imparzialità, voglia di comunità, mentre più articolata e bizantina s'è fatta la macchina della giustizia, con relativi oneri di tempi e costi, gravanti soprattutto sui più deboli. Un avvocato di tutti il Difensore civico (l'*Avocat du peuple* rumeno, il *Defensor del pueblo* spagnolo e sudamericano), esperto di diritto amministrativo non meno che di diritto umanitario e, dunque, per dirla con J. A. Goldston, un po' "pazzo", se con questo si intende la determinazione con cui si adopera a rendere effettiva la democrazia nel quotidiano, mediante una tutela e promozione dei diritti che non si arresti alla più diffusa "pratica del diritto". Un "avvocato-profeta", che, grazie alla sua indipendenza, deve sempre scorgere il modo, che altri non sanno o non vogliono vedere, "di usare la legge per servire il fine dei diritti umani. Questo implica individuare un'ingiustizia, sviluppare un percorso legale per isolarla e mostrare la sua incompatibilità con un sistema legale giusto". Un mestiere utile e per certi versi unico, se si lavora in questa logica senza sostituirsi o sovrapporsi ad altri istituti di partecipazione e di controllo, interni o esterni all'Amministrazione. L'*Ombudsman* è chiamato anche ad essere modellatore di un discorso pubblico idoneo a sfidare i modi convenzionali di concettualizzare una questione o un problema e, quindi, ad ispirare l'attività politica, stimolare il dibattito e incoraggiare il riesame delle ipotesi che ne costituiscono il fondamento. Di conseguenza, deve essere esperto delle norme e della pratica amministrative, ma altresì resistere alla tentazione di accettare come scontate abitudini disattente alle persone: ciò significa agire sapendo che i diritti umani e la loro tutela sono responsabilità di tutti noi, tutti i giorni; significa operare come se lo stato di diritto già fosse realtà compiuta e, così facendo, sfidare gli altri a fare altrettanto. Non a caso è su proposta del gruppo di lavoro "Diritti e responsabilità del cittadino" che l'Assemblea del Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa ha approvato, nel giugno del '99, una *Résolution sur le rôle des Médiateurs/Ombudsmans* come mezzo di prevenzione e regolamento di situazioni litigiose, capace di dare risposte soddisfacenti ai Cittadini, facilitare i loro rapporti con le Istituzioni, contribuire al miglioramento dell'Amministrazione mediante la proposta di riforme normative e amministrative atte a rimuovere le cause del disagio. *La démocratie* - ricorda D. Jacoby - *repose sur l'engagement significatif des citoyens dans le système qui les gouverne et cette présence fait partie des valeurs que nous défendons comme société. Mais, malgré tous les mécanismes que nous nous sommes donnés pour faire vivre cette démocratie, celle-*

ci ne concrétise l'égalité des droits que si elle a le souci d'outiller en quelque sorte les individus dont elle régit l'existence (.) L'Etat démocratique a aussi l'obligation de se rendre disponible pour offrir les services qui correspondent le mieux aux attentes des citoyens et de se montrer attentif aux critiques. E se è vero che l'Ombudsman non può che formulare raccomandazioni e proposte, questa apparente debolezza - ricorda il Collega irlandese K. Murphy - ne dissimula la vera forza, essendo così autorizzato ad agire in forma pragmatica e semplice, evitando l'approccio legalista e privilegiando l'impegno per il miglioramento delle procedure anche nel campo complesso e sfuggente dei servizi. Per quanto concerne l'Italia, è di tutta evidenza che, se si vuole ridurre lo scarto tra Costituzione formale e materiale, non basta rivedere la seconda parte della Costituzione: occorre, altresì, favorire la cultura della dignità civica. Suona emblematico il titolo di un Convegno organizzato, nel novembre del '97, a Messina dalla Conferenza dei Poteri locali e regionali d'Europa: *Une protection des droits plus proche des citoyens: la médiation aux niveaux local et régional*. Una protezione che deve attuarsi con modalità preferenzialmente "proattiva", cioè mediante proposte di miglioramenti normativi e amministrativi, ma anche tramite la pratica dell'istituto dell'autotutela, al servizio più dell'equità che della legalità: quel *règlement en équité* che è punto di riferimento privilegiato degli *Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie*, ancora poco praticato in Italia. Si tratta di un'applicazione, *sui generis* e fuori dalle aule dei tribunali, di quel connubio tra *ius e humanitas* che caratterizza l'*æquitas* e ne fa' strumento di tutela quando la stessa legalità non rende giustizia. E' necessario, allora, cambiare la filosofia del servizio, affinché i Difensori civici diventino *leaders* della correzione di ciò che non è equo più che tutori di istanze individuali: il che si sta' realizzando in forza della sinergia tra gli *Ombudsmans* del mondo intero, ormai consolidata grazie a diverse forme di colleganza che li uniscono a rete. Perché il cuore della difesa civica è rappresentato dal rafforzamento dello stato di diritto e della democrazia, con conseguente crescita dell'armonia sociale: purché - ricorda Jacoby - *l'on échappe à l'"ombudsmanie", le Médiateur n'étant pas la seule réponse pour le citoyen, et qu'on privilégie un Ombudsman à la fois créature de la démocratie et créateur de celle-ci (.) car, malgré sa place unique et son professionnalisme, il n'est qu'une roue de cette immense horloge sociale qui doit donner l'heure juste au citoyen*. Il Difensore civico deve sentirsi ed essere considerato non un controllore, bensì un sostegno della Pubblica Amministrazione, per la promozione di una democrazia pacificata e partecipativa che si iscriva nel quadro che la recente legislazione democratica consacra alla trasparenza: a garanzia residuale del Cittadino non meno che delle Istituzioni. Per quanto attiene l'Europa, un *Code de bonne conduite administrative* diventa non più procrastinabile in vista della qualità e unificazione amministrative, proposte dal *Médiateur européen* J. Söderman. Come noto, l'Italia non ha ancora un Difensore civico nazionale, mentre presenta un quadro abbastanza diffuso a livello regionale e in crescita in ambito comunale e provinciale, con conseguenti ricadute sulla pratica dei fondamentali principi della difesa civica, che devono essere garantiti a tutti nel rispetto delle autonomie locali. E' dunque il momento di fare il punto, nelle forme che il legislatore vorrà individuare tenuto conto anche dell'esperienza di chi ha lavorato o lavora sul campo. Tanto più che, se la L. n. 127/97 attribuisce - all'art. 16 - competenze ministeriali al Difensore civico regionale, la successiva modificazione (L. n. 191/98) toglie le competenze centrali per lasciare solo quelle decentrate, mentre il T. u. n. 619 e abb. (una legge-quadro che dovrebbe regolare la difesa civica in Italia), al di là dei limiti di impostazione, è ancora in situazione di stallo. Per uscire dell'*impasse*, è necessario riprendere la Risoluzione europea sul "ruolo dei *Médiateurs/Ombudsmans* nella difesa dei diritti dei cittadini", che raccomanda *aux autorités locales et régionales ne disposant pas de cette institution, la mise en place auprès des Villes et Régions de Bureaux de Médiateurs disposant de moyens adéquats tant au point de vue juridique qu'au point de vue des fonctions, des structures et du personnel*. Giustamente si precisa che *l'adoption de solutions appropriées à chaque cas d'espèce (...), ne permet pas de formuler des lignes directrices dans ce domaine. Toutefois, il est utile de rappeler les buts essentiels à poursuivre*. Si tratta di un testo notevole in vista di una corretta sussidiarietà, di una *médiation en proximité*, praticata dal *Médiateur de la République française* B. Stasi anche con il decentramento nei quartieri a rischio, la cui riuscita dipende peraltro dal

concorso delle strutture amministrative e politiche del paese, nonché dalla fiducia degli amministratori. Tanto più che, come sottolinea J. L. Maiorano, l'evoluzione delle competenze comprende oggi non solo i diritti individuali, ma anche i bisogni sociali, i diritti di solidarietà e la lotta alla corruzione, essendo l'*Ombudsman* un potere non del governo ma della società. Gli fa' eco G. Delbauffe: *nous assistons aujourd'hui à une véritable explosion de la demande de médiation. Alors qu'au moment de sa création le Médiateur de la République a été beaucoup critiqué et a été qualifié de "greffe" dans le système institutionnel en raison des caractéristiques spécifiques de la France, il n'est pas inutile de rappeler que, trois ans après sa création, le Médiateur de la République voyait ses pouvoirs élargis*. Mi auguro che questo si verifichi anche in Italia, per una soluzione alternativa, rapida e indolore dei conflitti. "La gente - notava già G. La Pira - sente la politica lontana dalla propria quotidianità. Questo è un dato che deve preoccupare istituzioni, forze politiche, culturali e sociali, cui preme il necessario processo di ammodernamento democratico del paese". Anche sotto questo profilo può essere determinante il Difensore civico, purché il suo lavoro miri ad elevare la qualità della Pubblica Amministrazione dal punto di vista del Cittadino: "il compito essenziale - ricorda il *Médiateur européen* - resta quello di intervenire per assistere i Cittadini affinché vengano trattati equamente e ottengano senza indugio ciò che hanno diritto di aspettarsi dall'Amministrazione". Una prospettiva di tutela, più che di controllo e partecipazione, che sempre più i Difensori civici si impegnano a favorire, con sinergia concordata, a vantaggio di tutti e soprattutto dei più deboli. L'avvio della settima legislatura nelle Regioni a statuto ordinario assume rilevanza per il futuro dell'istituto. "La revisione degli statuti voluta dall'art. 123 Cost., come modificato dalla legge costituzionale n. 1/99, dà infatti l'opportunità di approfondire e aggiornare le ragioni di un rinnovato radicamento statutario di questo moderno istituto di tutela dei diritti e degli interessi della persona" si legge in un recente documento del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali (Milano, 29.9.2000), le cui proposte è auspicabile incidano anche sulle Regioni a statuto speciale e sulle Province autonome. E' convinzione del Coordinamento che "la qualificazione delle norme statutarie sul Difensore civico come norme necessarie derivi sia dalla natura dell'istituto sia dal fine che le norme statutarie si propongono (...) in quanto la funzione che il Difensore civico assolve non è assolta e non può essere assolta da altro organo". Ciò "perché vi sono problemi e questioni che angustiano gli interlocutori delle istituzioni alla cui soluzione non si perviene, di fatto, percorrendo le vie del dialogo tra società e politica, tra società e burocrazia, tra società e sistema giudiziario". Le motivazioni di fondo sono legate alla pratica di procedure informali che rendono meno disattese l'imparzialità amministrativa e l'effettiva uguaglianza di tutti i Cittadini, costituzionalmente garantite: ponendosi, infatti, con competenza a fianco della parte più debole, il Difensore civico contribuisce a restituire centralità alla persona all'interno del sistema istituzionale. Come vuole l'etimologia più accreditata di *æquitas* ("uguaglianza, proporzione, equilibrio", secondo A. Guarino, che riconnette il termine al sanscrito *aika/aikya* e non al greco *eikós/eikón/epiêicheia*), il Difensore civico mira a riportare in parità, nel quotidiano, i piatti della bilancia. Come noto, la nozione, "tra le più essenziali per la comprensione del diritto romano nel suo sviluppo storico", è "nel contempo tra le più evanescenti e incerte e contraddittorie che le fonti ci offrono". Essa non è "emersa alla coscienza degli antichissimi in funzione di complemento del concetto di *ius*, né di quel concetto costituisce per sua natura l'antitesi (il *non-ius*, l'*iniustum*)", essendo "per sua intima essenza originaria, un metro di valutazione dei rapporti sociali". Mentre, infatti, il *ius* tende a realizzare l'ordine sociale (quindi la gerarchia, la disciplina), l'*æquitas* mira all'uguaglianza sociale (quindi parità di trattamento, temperamento degli interessi contrastanti). In realtà, conclude Guarino, "non è possibile che l'*æquitas* disconosca le esigenze di funzionalità dell'aggregato sociale, perché dovremmo assumere che tutto il diritto è per sua natura iniquo, mentre sappiamo che esso, nel giudizio dei Romani, è viceversa, di regola, equo"; del resto, "il *ius honorarium* non fu considerato dai Romani come abrogativo del *ius civile*". Se questa è la linea che, partendo da Roma, può trovare applicazione, *mutatis mutandis*, nell'istituto del Difensore civico, occorrerà evitare quanto stigmatizzato da Guarino per l'epoca post-classica e in particolare giustiniana, quando "l'*æquitas* non ha davvero limiti", manifestandosi "come una perniciosa 'giustizia del caso concreto'". Già V. Scialoja, alla fine dell'800,

ammoniva. "dare alla legge un'interpretazione diversa da quella che essa oggettivamente comporta, non è più interpretare, ma correggere e fare la legge, prerogativa questa del solo legislatore". In merito, l'Ombudsman può solo proporre - a rimedio radicale e preventivo delle cause del disagio - miglioramenti normativi e amministrativi, essendo sua specifica funzione trovare non colpevoli ma soluzioni. E se il bisogno di mediazione è sempre esistito, il marasma normativo e regolamentare di oggi e la fragilità del tessuto sociale ne fanno più acuta l'esigenza in vista di un'Amministrazione trasparente ed efficace. Ecco perché il concetto di mediazione si è allargato anche come modalità di intervento: il punto forte è proprio l'equità. *En certaines circonstances - puntualizza B. Stasi - le strict respect des règles de droit et de procédure par l'administration peut entraîner un grave déséquilibre au détriment d'un usager et engendrer pour lui des conséquences difficilement supportables. Dans de telles hypothèses, l'administration, tenue de se conformer au principe de légalité, n'est pas habilitée à adapter ou à compléter la règle de droit de sa propre initiative. Ces considérations ont conduit, en 1976, le législateur à étendre les compétences du Médiateur de la République. Pierre Schiélé, rapportant devant le Sénat le projet de loi portant modification de la loi du 3 janvier 1973, en exposait ainsi les motifs: "dans certains cas, si l'administration a agi d'une manière inéquitable, c'est en application de textes législatifs ou réglementaires qui ne lui laissaient aucune liberté d'action. En agissant différemment, elle se serait exposée à être sanctionnée par le juge administratif. Dans cette situation, que le droit administratif qualifie de compétence liée, il importe de permettre au Médiateur de la République de proposer une solution réglant en équité et non en droit la situation du requérant". (...) Au-delà du droit français, l'article 6 de la Convention européenne des droits de l'Homme dispose que "toute personne a droit à ce que sa cause soit entendue équitablement par un tribunal indépendant et impartial" (...) Ainsi, même si le Médiateur, à la différence du juge, ne peut imposer une solution mais simplement la proposer à l'administration, la perspective ouverte par la loi de 1976 constitue une innovation de grande portée. Afin d'éviter qu'elle ne dérive vers une certaine forme d'arbitraire, la recommandation en équité doit être utilisée avec mesure et prudence. C'est ainsi que les différents Médiateurs ont progressivement défini un certain nombre de conditions qui doivent être réunies avant d'invoquer l'équité, afin de la concilier avec le respect de notre État de droit, et de ne pas placer devant un choix impossible le fonctionnaire dont l'action est soumise au principe de légalité. Paul Legatte, qui fut Médiateur de la République de 1986 à 1992, a mené une réflexion approfondie sur ce point, exposée dans l'ouvrage qu'il a publié à la fin de son mandat: "Le principe d'équité". (...). Le Médiateur s'assure tout d'abord que les conséquences apparemment inéquitables d'un texte n'ont pas été clairement prévues et acceptées par ses auteurs. Le Médiateur ne doit intervenir qu'à bon escient, lorsque l'iniquité créée par la décision administrative entraîne pour une personne un préjudice exceptionnel et suffisamment grave, justifiant une intervention fondée sur le devoir de solidarité. De plus, la mesure proposée doit être applicable concrètement et supportable financièrement par la collectivité publique concernée. Enfin, lorsque le Médiateur recommande une solution en équité, celle-ci ne saurait créer de précédent.* Si tratta di una nuova funzione dell'Ombudsman, chiamato ad essere "uomo ponte, porta parola": il rischio di apparire "un intruso", come evidenzia P. Legatte, è fugato dall'uso estremamente parsimonioso, non sottratto all'obbligo di motivazione, non conclamato e attento a non creare precedenti e pregiudizi, sottolineato ancora di recente da B. Stasi sullo sfondo della politica europea. Una prospettiva pragmatica e sussidiaria rispetto ad altri organismi finalizzati alla giustizia e al diritto, uno spazio residuale che permette di evitare, in tema di equità, definizioni e metafore divenute ormai famose, come quella di "stampella della giustizia" coniata da Ch. Perelman. Se è vero, nota P.-Y. Monette, che il "controllo della legalità" è alla base dello Stato di diritto e che tale controllo non è oggi appannaggio del solo ambito giurisdizionale, è altrettanto vero che si è andato affinando in "controllo di giuridicità" o di eccesso di potere: non solo *lex*, dunque, ma anche *ius*, dovendo l'atto amministrativo essere giustificato con il bilanciamento degli interessi in causa e riferirsi ai sostanziali principi di ragionevolezza ed equità. Tanto più che - è ormai assodato - il potere discrezionale dell'Amministratore non è arbitrario, essendo sottoposto al diritto: il suo esercizio dovrà, allora, confrontarsi con un controllo di "buona

amministrazione" (che gli anglosassoni chiamano *principles of good governance, soft law*) e di "equità" amministrativa; un controllo che alcuni Stati hanno affidato all'*Ombudsman*, nell'ottica della separazione dei poteri e quale organo ausiliario. E se il controllo di equità trova fondamento nel principio generale di ragionevolezza e si rivela determinante quando la legge conferisce all'Amministratore un potere discrezionale, a sua volta sottoposto al pubblico interesse, il prolungamento di questo ruolo spiega del resto perché, quando constata che l'esecuzione di una legge porta con troppa frequenza a situazioni di scandalosa iniquità, l'*Ombudsman* ha il dovere di raccomandare al legislatore di modificare la legge o di interpretarla. E poiché è la funzione che fa' l'organo, mi è parso importante proporre un'esperienza europea consolidata, che trova riscontro in altri paesi. Tanto più che i "fondamentali principi di razionalità ed equità che devono ispirare l'azione amministrativa", le "ragioni di giustizia ed equità che impongono l'adozione di un provvedimento" sono alla base di non poche sentenze dei T.A.R. e del Consiglio di Stato, nonché della Cassazione civile, cui fanno eco pronunce della stessa Corte costituzionale. Certo, all'equità il giudice può ricorrere solo nei limiti in cui il diritto positivo glielo consente, perché, ricorda il C.S.M., "l'autorizzazione legislativa funziona da presupposto per l'applicazione della norma di equità e ne costituisce a un tempo il suo limite formale". Ma sull'importanza disattesa degli articoli costituzionali che sono alla base del "principio di equità" non si rifletterà mai abbastanza al fine di trovare rimedi, soprattutto alternativi all'ambito giurisdizionale. Come noto, la difficoltà di definire l'equità è stata approfondita, anche con riferimento agli aspetti di teoria generale, da C.M. De Marini, che ha analizzato la pluralità di impostazioni giuridiche o filosofiche, con attenzione anche alla suggestione che esercitano "almeno tre diverse tradizioni storiche giunte in materia di equità aventi origine nella filosofia greca, nel diritto romano e in quello canonico", cui si può "aggiungere la tradizione dell'*equity* sorta nell'ambiente medioevale inglese", senza dimenticarne altre (quella sovietica del periodo rivoluzionario, quella nazional-socialista ecc.). E se l'equità è uno dei concetti più tormentati dell'esperienza giuridica ("l'araba fenice", secondo G. Maggiore), sta' di fatto che l'interesse si ripropone soprattutto nei periodi di transizione e di crisi delle strutture sociali e della cultura giuridica e che è dunque necessario riflettere sull'interrogativo, pienamente legittimo, di S. Rodotà: *Quale equità?*, cioè quale aspirazione sottendere ad essa, quale ruolo attribuirle nel mondo di oggi. Anche in riferimento alla difesa civica si deve prendere partito in tema di equità, proprio in quanto istituto delegato a forme di tutela residuali e stragiudiziali. Può essere utile rifarsi all'*epiēikeia* aristotelica, che, secondo alcuni, resta a tutt'oggi "la più interessante definizione dell'equità", quale "correzione e supplemento del giusto legale": perché "questo è appunto la natura dell'equo, di integrare la legge là dove essa è insufficiente a causa del suo esprimersi in termini generali", perché l'equo è "il giusto che va oltre la legge scritta", perché occorre non fermarsi alla "lettera della legge" per recuperare "lo spirito del legislatore", perché è sempre da "preferire un arbitrato piuttosto che una lite in tribunale; infatti l'arbitro bada all'equità, il giudice alla legge; e l'arbitrato è stato inventato proprio per questo, per dar forza all'equità". Suona autorevole applicazione di questa prospettiva quanto affermato da G. Conso in un recente Convegno europeo sulla difesa civica che si è tenuto a Saint-Vincent (7-8.2.2000), intervenendo sul tema *La crisi della giustizia ha bisogno di antidoti*. Partendo dall'allarme sollevato dal Consiglio d'Europa, nel 1986, per la continua crescita del numero delle controversie instaurate davanti ai tribunali e in riferimento alle varie forme d'arbitrato che sono da incoraggiare per una regolamentazione amichevole dei conflitti, Conso conclude sulla "necessità di dare spazio al Difensore civico, figura italica che si ispira all'*Ombudsman*". Un istituto che le nascenti democrazie europee e mondiali vedono come "segno" e "regolatore" del nuovo corso, tanto da inserirlo quasi sempre nelle Costituzioni. Un istituto che può svolgere analoga funzione anche nei paesi di tradizione democratica, come misura - dalla parte del Cittadino - dello stato di salute della democrazia. *Témoin privilégié de la vie politique* - si legge in un recente Resoconto di attività dell'A.O.M.F. - *et de son lien directe et constant avec les citoyens l'ombudsmédiateur est le gardien du quotidien démocratique; il assure que les droits humains, formellement garantis dans les instruments internationaux, les constitutions et les chartes, sont effectivement exercés dans la pratique. L'ombudsmédiateur ne doit pas être ni conçu ni perçu comme un simple*

dénonciateur de l'administration publique mais plutôt comme un indicateur d'efficacité de la démocratie (.), n'est pas une menace pour les gouvernements, il constitue un irremplaçable sauf-conduit, un mécanisme unique qui assure que le gouvernement global de la machine gouvernementale ne trahit pas, dans les faits et par le biais des moyens qu'elle prend pour ce faire, les missions législatives qu'elle est pourtant chargée de réaliser (.) En résumé, la démocratie se reconnaît par divers indicateurs, dont l'existence des textes constitutionnels ou quasi constitutionnels consacrent une certaine séparation des pouvoirs, reconnaissant l'indépendance des tribunaux et sanctionnant l'existence des droits de l'homme. Mais ces indicateurs sont insuffisants: il faut que, dans le quotidien, les textes soient appliqués de manière effective, que les droits puissent être réellement exercés, que les institutions publiques, en dehors des tribunaux, aient l'obligation d'amener le respect de ces droits. C'est dunque da fare per tutti in terra italiana. Il Convegno romano si è caratterizzato per concretezza ed essenzialità, mirate a proiettare l'istituto nel suo ruolo naturale di tutela della persona (a partire dalla sua origine) non meno che della trasparenza delle Istituzioni. Complementari sono risultati gli interventi dei vertici mondiali degli *Ombudsmans* in ordine all'importanza e necessità della difesa civica "nella" e "per" la democrazia, a patto che al coraggio si unisca il rispetto dei limiti di competenza, con punte avanzate nel discorso del *Protecteur du citoyen du Québec* D. Jacoby, da tempo segretario dell'I.O.I. oltre che Presidente dell'A.O.M.F.. Critico e prorompente il contributo di G. Lombardi, impegnato a coordinare ricerche universitarie sul tema col fine di evitare "il messianismo delle istituzioni" e di garantire una "tutela non imbalsamata dei diritti", sullo sfondo di un sistema giudiziario che sta' sempre più "arrancando" e di una situazione sociale che si configura come "momento patologico" per i diritti, con conseguente arretramento del potere politico e positiva opportunità di risposta da parte dell'istituto del Difensore civico, "se opportunamente riformato": insistendo sulla "potestà precontenziosa" e sulla "grande sfida" che in prospettiva possono offrire credibilmente i Difensori civici, l'Oratore si è spinto ad affermare che in sede di contenzioso si dovrebbe arrivare solo con la documentazione dell'*Ombudsman*.

Di grande respiro internazionale la VII Conferenza I.O.I., tenutasi a Durban (30-10-3.11.2000) sul tema *Equilibrer l'exercice du pouvoir et la responsabilité de l'Administration gouvernementale: le rôle de l'Ombudsman/Balancing the exercise governmental power and its accountability-the rôle of the Ombudsman*, comprensiva di un *Conseil d'administration de l'A.O.M.F.*. L'emozione più grande e la lezione più incisiva dell'incontro africano, è stata la testimonianza di N. Mandela, che ha fatto riferimento anche alla grande stima e aspettativa per la figura dell'*Ombudsman* in ordine alla necessità di far risorgere e rendere perenne il ruolo di partecipazione del popolo. Significativo altresì il fatto che tutti gli oratori, indipendentemente dalla loro provenienza geografica e dalla loro appartenenza al mondo della cultura, della politica o della difesa civica, hanno insistito sul fatto che l'istituto non può più essere considerato "un optional addizionale", essendo necessario, indipendentemente dalla sua ubicazione geopolitica, per equilibrare l'efficienza del potere governamentale - calato nell'amministrazione - con il rispetto dei diritti del singolo: purché resti salva la caratteristica storica fondamentale dell'*Ombudsman*, costituita dall'indipendenza e integrità. Un punto per tutti centrale questo, evidenziato soprattutto, nel suo *exursus* storico, dall'ex Presidente dell'I.O.I. ed *Ombudsman* dei Paesi Bassi M. Oosting. Ha insistito sulla valenza alternativa offerta dall'*Ombudsman* nei conflitti, uno studioso da tempo specialista insieme al Centro universitario che dirige presso Londra, L. Roy, con la scelta propositiva del tema *The Ombudsman: an excellent form of alternative dispute resolution?* Il che spiega il moltiplicarsi esponenziale, in questi ultimi anni, degli *Ombudsmans* nel mondo e le conseguenti adesioni all'I.O.I.: dalla Russia alla Corea, con inserimento sempre più diffuso nelle Costituzioni. Altrettanto interessanti gli interventi e i confronti sui metodi di lavoro, trattandosi di mestiere che non si insegna e che necessita di particolare credibilità, efficacia, rapidità. Suona emblematico il titolo di una mattinata di lavoro: *Protéger l'intégrité et l'autonomie de l'institution*; un'autonomia che presuppone assunzione di responsabilità accanto a collegamento con le altre Istituzioni, soprattutto in ordine alla cultura della prevenzione (temi

tutti su cui si sono soffermati anche il C.D.A. e l'Assemblea A.O.M.F., caratterizzate da particolare cordialità e colleganza).

Nello stesso spirito abbiamo accettato l'invito del Capo Redattore di GR Parlamento-Giornale Radio R.A.I. A. Martorelli a partecipare ad un incontro a Saxa Rubra (15.11.2000) per collaborare all'organizzazione di una Rubrica radiofonica settimanale sulla difesa civica, cui abbiamo poi rilasciato interviste telefoniche (condotte da G. Giampietro) nell'ottica del potenziamento degli Uffici regionali, rispondente alla logica della semplificazione in atto e alle raccomandazioni del Congresso dei Poteri locali e regionali d'Europa. Con analoghe finalità, a partire febbraio 2001, abbiamo partecipato ai lavori del Comitato per l'organizzazione del III Convegno europeo dei Difensori civici regionali, previsto a Namur-Bruxelles dal 19 al 21.9.2001, tanto più perché organizzato dal *Médiateur européen J. Söderman*, dai Colleghi *Médiateurs de la Belgique* e dalla *Commission européenne* su di un tema - *Les Médiateurs contre la discrimination* - che persegue contenuti e finalità del Convegno E.O.I. di Saint-Vincent del febbraio 2000 e perché incentrato sulla filosofia del superamento dell'antitesi tra *Ombudsmans* regionali e nazionali a tutto vantaggio dei Cittadini della Comunità europea. In questa sede si sono affrontati i problemi relativi al nesso Regione-Stato in Europa, al rapporto tra Carte e Direttive europee sui diritti umani e pratica delle stesse, in vista anche dell'organizzazione di un Comitato permanente per la difesa civica regionale in Europa. Abbiamo altresì assicurato la nostra presenza programmata e il nostro intervento a Convegni e Tavole rotonde finalizzate a favorire l'istituzione o lo sviluppo della difesa civica regionale e locale in Italia (Gubbio 21.2.2001; Campobasso 9.3.2001). Significativo il tema di Campobasso, *Il Difensore civico nel Molise*, sotto il profilo del rapporto tra Statuto regionale, dimensione civica e legge istitutiva dell'Ufficio non meno che per la riconosciuta esemplarità dell'esperienza valdostana, essendo stato chiesto alla scrivente di trattare il tema *Prospettive europee di difesa civica e peculiarità italiane: l'esperienza in Valle d'Aosta*. Importante anche l'incontro di Gubbio sul tema *Difensore civico quale futuro?*, nella prospettiva europea di potenziarne e salvaguardarne l'autenticità.

Perché, ricorda J-L. Maiorano, quella dell'*Ombudsman* è una *condición de interlocutor privilegiado entre el pueblo, sus necesidades y el poder en cualquiera de sus expresiones; además, se erige en un mediador calificado desde su posición de independencia, no para buscar responsables, si para articular soluciones a los problemas que generan las antinomias; es también un signo de búsqueda de la democracia; un instrumento de participación ciudadana; un medio de legitimación cotidiana de las instituciones estatales; una forma de recrear la confianza de la ciudadanía en las instituciones estatales; un instrumento ágil, diferente, informal e inmediato para defender los derechos humanos; en suma, es un medio de sensibilización del poder público acerca de las reales insatisfacciones de una sociedad. La clave para todo ello será que siempre, sin concesiones, el moderno Ombudsman mantenga plena independencia de los intereses políticos partidarios y actúe parcialmente para defender los derechos de los débiles*. Come stigmatizza D. Jacoby nel titolo stesso nel suo *Rapport annuel 1999-2000 à l'Assemblée nationale du Québec (La démocratie et le respect des droits au Québec, oui .. mais...)*, c'è sempre da fare per migliorare la qualità della democrazia anche dove è radicata e non in crisi: ecco perché il cammino del rispetto dei diritti e delle libertà *ne doit pas uniquement être appuyé par des discours politiques: il doit se refléter dans les pratiques administratives*. Un dovere, un impegno per tutti.

*INCONTRI DI LAVORO E CONVEGNI CUI IL DIFENSORE CIVICO VALDOSTANO HA PARTECIPATO
ANCHE CON RELAZIONI*

- Europees Congres voor Ombudslui sul tema *A` la recherche de normes du Médiateur*, Gent, Università, 16-18.3.2000
- Seminario di studio, a.c. Consiglio regionale della Valle d'Aosta e Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome. sul tema *Abrogazione: unica via d'uscita dal caos normativo?*, Aosta, Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale, 24.3.2000
- Riunione del Coordinamento della Rete nazionale dei Difensori civici, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari regionali, 10.4.2000
- Incontro sul tema *Donne in Europa. Donne per l'Europa*, a.c. Consulta femminile della Valle d'Aosta, Aosta, Salone ducale del Municipio, 4.5.2000
- Giornata di studio U.S.L. sul tema *Le nuove sfide della qualità in terapia intensiva: appropriatezza e rispetto della volontà del paziente*, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *Il punto di vista dell'utente*, Aosta, Biblioteca regionale, 20.5.2000
- Visite officielle au Bureau du Médiateur et à la Présidence du Conseil régional de la Vallée d'Aoste du Médiateur de la République française B. Stasi et de son Conseiller pour les Relations internationales Ph. Bardiaux; Conférence de presse; rencontre avec les élèves des classes terminales de l'Institut I. Manzetti au sujet de *Le Médiateur, l'équité et les droits de l'homme*, Aosta 23-24.5.2000
- Progetto di interesse regionale *Interventi in favore di minori stranieri per l'integrazione interculturale*, a.c. Sovrintendenza Studi e C.C.I.E. Aosta, Biblioteca regionale, 5.6.2000
- Commissione mista conciliativa U.S.L.-Valle d'Aosta, presieduta dal Difensore civico, Aosta 6.6.2000
- Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali, Bologna, Consiglio regionale, 9.6.2000
- Incontro Ministero delle Finanze-Dipartimento delle Entrate, Regione Valle d'Aosta e Comuni della Valle d'Aosta sul tema *Disciplina e gestione dei tributi locali e regionali*, Pollein 13.6.2000
- Coordinamento nazionale dei Presidenti delle Associazioni ex Consiglieri regionali sul tema *Europa-Federalismo-Regionalismo*, Aosta, Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale, 26.6.2000
- Incontro con il Ministro per le pari opportunità K. Bellillo, nell'ambito del programma governativo *Piattaforma delle donne* e del più vasto programma O.N.U. *Donne 2000*, Milano, Auditorium Assolombarda, 3.7.2000
- Conseil d'administration de l'A.O.M.F, Bucarest 4-6. 9.2000
- Riunione del Coordinamento della Rete nazionale dei Difensori civici, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari regionali, 18.9.2000
- Conférence A.F.E.M. au sujet de *L'égalité entre les femmes et les hommes, un droit fondamental (De l'égal accès à la prise de décision à l'égalité substantielle dans tous les domaines)*, Paris, Palais du Luxembourg, 21-23.9.2000
- Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali, Milano, Consiglio regionale, 29.9.2000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Convegno internazionale dei Difensori civici, a.c. Provincia di Roma-Ufficio del Difensore civico, sul tema *Difesa civica e partecipazione democratica*, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *L'equità al servizio della democrazia nel quotidiano: il ruolo del Difensore civico*, Roma 4. 10. 2000
- Convegno sul tema *La difesa civica regionale e locale in Europa a servizio dei Cittadini: esperienze a confronto*, Milano 10.10.2000
- VII Conferenza internazionale I.O.I. sul tema *Equilibrer l'exercice du pouvoir et la responsabilité de l'administration gouvernementale le rôle de l'Ombudsman / Balancing the exercise governmental power and its accountability-the role of the Ombudsman* (Durban 30.10-3.11.2000), comprensiva di un C.D.A. dell'A.O.M.F. (2.11.2000)
- Incontro con "Giornale radio R.A.I.-GR Parlamento" per la predisposizione di una Rubrica radiofonica sulla difesa civica, Roma, Centro R.A.I. di Saxa Rubra, 15.11.2000, con successive interviste telefoniche (22.1.2001, 12.2.2001, 5.3.2001)
- Incontro tra una Delegazione della Conferenza, dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome e una Delegazione del Coordinamento, dei Difensori civici regionali, Roma, sede della Conferenza, 21.11.2000
- Audizione del Difensore civico valdostano, per eventuale inserimento dell'istituto del Difensore civico nello Statuto speciale della Valle d'Aosta, da parte della Commissione speciale Riforme istituzionali, Aosta 15.12. 2000
- Riunione del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali, Roma, sede della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, 12.1.2001
- Riunione della Commissione per la preparazione del III Convegno degli Ombudsmans regionali e nazionali europei, organizzata dal Médiateur européen, dai Médiateurs de la Belgique e dalla Commission européenne sul tema *Les médiateurs contre la discrimination*, Namur 2.2.2001
- Tavola rotonda sul tema *Difensore civico: quale futuro?* con intervento programmato del Difensore civico valdostano, Gubbio 21.2.2001
- Convegno regionale di presentazione della legge istitutiva dell'Ufficio del Difensore civico sul tema *Il Difensore civico nel Molise*, con intervento del Difensore civico valdostano sul tema *Prospettive europee di difesa civica e peculiarità italiane: l'esperienza in Valle d'Aosta*, Campobasso 9.3.2001

PUBBLICAZIONI E LAVORI DI RICERCA CON RIFERIMENTO ALL'UFFICIO VALDOSTANO

- *Linee per la definizione del profilo istituzionale del Difensore civico*, intervento del Difensore civico valdostano e coordinamento dei lavori della 2ª Giornata in qualità di Presidente in AA.VV. Coordinamento Difensori civici dell'Umbria. Atti del I Convegno nazionale dei Difensori civici italiani sul tema "La parola al Difensore civico e alla cittadinanza attiva" (Foligno 8-9.5.1998), Perugia 2000, p. 41, 84, 88, 90-99, 114, 119, 126, 129, 142, 149-150
- *Le personnel des Bureaux des Ombudsmans et Médiateurs* in AA.VV., "L'organisation, le fonctionnement et la professionalisation des Bureaux d'Ombudsmans et Médiateurs", Actes du I^{er} Congrès statutaire A.O.M.F., Ouagadougou-Burkina Faso, 23-26.11.2000, Paris 2000, 2.2, p. 1-6
- *La médiation en Italie: situation et perspectives* in AA.VV., "L'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie (A.O.M.F.) comme outil de renforcement et de développement des Bureaux d'Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie", Actes du I^{er} Congrès statutaire A.O.M.F., Ouagadougou-Burkina Faso, 23-26.11.2000, Paris 2000, 4.5, p. 1-5
- *Il personale degli Uffici dei Difensori civici-Médiateurs-Ombudsmans /Le personnel des Bureaux des Ombudsmans et Médiateurs*, in AA.VV., Atti del II Convegno europeo dei Difensori civici regionali, Firenze 11-12.11.1999, sul tema "La difesa civica regionale nella costruzione dell'Europa delle Regioni" (in corso di stampa)
- Atti Conferenza internazionale E.O.I., Saint-Vincent 7-8.2.2000, con intervento di saluto del Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, del Sindaco di Saint-Vincent e del Difensore civico valdostano (in corso di stampa)
- *L'equità al servizio della democrazia nel quotidiano. il ruolo del Difensore civico*, in AA.VV., Atti Convegno internazionale dei Difensori civici, Roma 4.10.2000, sul tema "Difesa civica e partecipazione democratica" (in corso di stampa)
- E. Bérard, *Per una tutela sostanziale dei diritti di tutti (l'impegno del rappresentante europeo nell'A.O.M.F.)* in "Europa 2000", a. XIII, Roma, dicembre 2000, p. 25-26
- Tesi di laurea in Diritto della Comunità europea sul tema *La libera circolazione nella Comunità e gli impegni nella Pubblica Amministrazione*, Relatore T. Ballarino, Candidata S. Cerise, Università Cattolica di Milano, a acc. 2000-2001
- Tesi di laurea in Diritto regionale sul tema *Il Difensore civico negli ordinamenti comunali*, Relatore A. Mattioni, Candidata S. Tamburini, Università Cattolica di Milano, a acc. 2000-2001
- Tesi di laurea in Diritto pubblico comparato sul tema *Il Difensore civico in Francia e l'esperienza della Valle d'Aosta*, Relatore G. Lombardi, Candidata S. Villa, Università degli Studi di Torino (in corso)

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI (R.A.V.A., U.S.L., A.R.E.R., COMUNE DI AOSTA, COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN, MINISTERI)

Le rôle de l'Ombudsmédiateur proactif est de nature politique mais non partisane.

L'Ombudsman soucieux de son efficacité se préoccupe de la satisfaction

des citoyens à son égard de même que de ses relations avec l'administration.

(D. Jacoby)

R.A.V.A.

- Facendo seguito a proposta avanzata nella precedente Relazione, si sollecita nuovamente l'emanazione del Codice di comportamento dei Dipendenti R.A.V.A., previsto dall'art. 53, c. 7, della L. r. n. 45/95 e succ. mod. e tutt'ora in fase di definizione, in armonia con l'Europa e con il ruolo riconosciuto al *Médiateur européen* in materia.
- Per istanza di un numero consistente di Gruppi consiliari di minoranza, si è proposto ai Presidenti del Consiglio, della Regione e dei Sindaci di prendere in considerazione l'opportunità di modificare l'art. 55, c. 1, della L.r. n. 11/98, inerente le modalità di elezione dei membri delle Commissioni edilizie comunali, al fine di renderlo più rispondente ai diritti delle minoranze.
- Con riferimento a diffuse lamentele inerenti le procedure concorsuali attinenti la scuola, si è raccomandato di curare e documentare tutte le operazioni aventi carattere di discrezionalità, con particolare riguardo all'adeguata motivazione dei singoli giudizi in rapporto ai criteri generali esplicitati dal bando e/o dalla Commissione, al fine di garantire, anche con evidenza formale, diritti e legittime aspettative dei Cittadini non meno che della Comunità.
- A seguito delle istanze relative alle graduatorie Docenti, alla luce dei fondamenti costituzionali nonché dei principi di buona amministrazione, si è chiesto agli Organi competenti di ripensare, nei limiti degli spazi aperti dall'autonomia valdostana nel rapporto Regione-Stato, alcuni nodi essenziali relativi a spendibilità dei titoli, congruo rapporto tra graduatorie, equità di trattamento tra Docenti di Scuola pubblica e parificata. Si segnala l'attenzione alla problematica da parte del Direttore della Direzione del Personale scolastico.
- In riferimento a disagi evidenziati, superati grazie a sinergica collaborazione, si è chiesto al Presidente della Regione e dei Sindaci di voler garantire a tutti gli Alunni della Scuola dell'obbligo che abitano nelle frazioni alte delle Valli laterali un adeguato servizio di trasporto, affinché l'obbligo scolastico venga rispettato e si favoriscano le scelte di residenza ad alta quota, a vantaggio dell'intera Comunità.
- A seguito di istanze relative all'attribuzione di assegni di studio universitari, premesso che il bando è chiaro e comprensivo di precedenti proposte di miglioramento, si è chiesto all'Assessore all'Istruzione e Cultura di voler prendere in considerazione, nell'ottica della semplificazione, la possibilità di concedere il beneficio anche agli studenti che dichiarino, ai sensi della vigente normativa, di aver sostenuto con esito positivo il numero di esami richiesti anche se non ancora registrati. Si constata con favore che l'Assessore e gli Uffici si sono attivati nell'ottica prospettata, comprensiva di alcuni nodi problematici di non facile soluzione perché attinenti Uffici ministeriali.
- A seguito di istanze, si è proposto all'Assessore alla Cultura e Istruzione e Direttore competente di valutare la possibilità di estendere i benefici della L.r. n. 30/89 anche a soggetti, residenti in Valle, costretti ad iscriversi ad Università italiane per ottenere il riconoscimento del diploma di laurea conseguito all'estero.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Anche su richiesta di Cittadini, facendo seguito alla collaborazione instaurata con il C.C.I.E. e il Direttore del Carcere, si è chiesto agli Organi competenti di voler favorire l'apertura di sportelli C.C.I.E. e l'inserimento di figure di mediatori culturali nella Casa circondariale di Brissogne, a garanzia di imparzialità tra detenuti.
- In considerazione dell'incremento di incidenti stradali causati dall'assunzione di bevande alcoliche, a richiesta di Cittadini e sentiti i Responsabili di settore, si è proposto al Presidente della Regione di voler provvedere affinché tutte le pattuglie siano dotate di etilometro
- Con riferimento ad istanze ed a seguito di convocazione dei Responsabili di settore, si è proposto di ripensare normativa e pratica regionale riguardanti la Direzione dei lavori, con particolare riferimento alle responsabilità e agli aspetti previdenziali, con esito di parziale riscontro.
- In funzione preventiva e sinergica, si sono favoriti incontri congiunti con i Responsabili di Assessorato regionale LL.PP., Comune di Aosta, A.R.E.R., per esaminare il grave problema della casa, con particolare riferimento all'emergenza, alle prospettive di investimento, alle scadenze e problematiche istruttorie della Commissione E.R.P..
- A seguito di istanze e a garanzia di imparzialità, previa convocazione dei Responsabili R.A.V.A., U.S.L. e Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si sono congiuntamente esaminate problematiche e prospettive amministrative in materia di diritto del lavoro soprattutto per soggetti disabili.
- Alla luce di problematiche affrontate in sede di Commissione mista conciliativa U.S.L., attinenti i corretti rapporti con Ospedali vicini convenzionati, si è chiesto alla Direzione U.S.L. e all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali di voler rivedere ed eventualmente precisare gli accordi riguardanti soprattutto gli interventi di urgenza.
- A seguito di lamentele per la richiesta di contributi ai congiunti di assistiti maggiorenni presso Microcomunità, contrariamente a quanto avviene in altre Regioni, si è chiesto all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali nonché al Direttore delle Politiche sociali di voler riconsiderare la problematica.
- A seguito di istanze relative al rilascio dei benefici a sostegno dell'educazione e della cura dei bambini, si raccomanda di potenziare quanto concordato con lavoro sinergico mediante capillare informazione sulle relative leggi regionale e nazionale. Si evidenzia la collaborazione preventiva dell'Assessore alle Politiche sociali del Comune e del Capo Servizio Organizzazione e Amministrazione Attività socio-assistenziali dell'Assessorato regionale alla Sanità Salute e Politiche sociali, anche in ordine al recupero nel tempo di diritti messi in forse da errori materiali nella stesura delle domande.
- Come da lavoro sinergico e proattivo con il Capo Servizio Organizzazione e Amministrazione Attività socio-assistenziali e con il Capo Servizio sociale dell'Assessorato regionale Sanità, Salute e Politiche sociali, si propone una verifica sistematica dei casi sociali più gravi e documentati, a garanzia di imparzialità per la stessa Pubblica Amministrazione e a favore soprattutto di anziani e minori, con riferimento anche al rapporto diritto al lavoro - L.r. n. 19/94. Si propone altresì al Direttore delle Politiche sociali, in riferimento all'attualità dell'atto amministrativo e ai principi di imparzialità, congruità ed equità, come da sollecitazione di Associazioni di volontariato, di ridefinire e pubblicizzare criteri e tempi per l'erogazione dei contributi di cui alle L.r. n. 19/94 e n. 44/98, nonché di meglio documentare i dinieghi.
- A seguito di istanza, si è proposto all'Assessore al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti di rivedere i criteri adottati per l'erogazione dei contributi a favore degli Enti di promozione sportiva. Se ne constata l'avvenuto recepimento nell'ambito del relativo Regolamento.

U.S.L.

- Alla luce di problematiche affrontate in sede di Commissione mista conciliativa U.S.L., attinenti i corretti rapporti con Ospedali vicini convenzionati, si è chiesto alla Direzione U.S.L. e all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali di voler rivedere ed eventualmente precisare gli accordi riguardanti soprattutto gli interventi di urgenza.
- A seguito di istanze e a garanzia di imparzialità, previa convocazione dei Responsabili R.A.V.A., U.S.L. e Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si sono congiuntamente esaminate problematiche e prospettive amministrative in materia di diritto del lavoro soprattutto per soggetti disabili
- Alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale n. 509/2000, relativa al rimborso spese per assistenza indiretta in casi urgenti non preventivamente autorizzati, si è chiesto ai Direttori gen. e amm. U.S.L. di valutare l'opportunità e/o necessità di adeguare l'attuale pratica amministrativa.

A.R.E.R.

- In funzione preventiva e sinergica, si sono favoriti incontri congiunti con i Responsabili di A.R.E.R., Comune di Aosta, Assessorato regionale LL.PP., per esaminare il grave problema della casa, con particolare riferimento all'emergenza, alle prospettive di investimento, alle scadenze e problematiche istruttorie della Commissione E.R.P..

COMUNE DI AOSTA

- Nell'ambito del diritto alla casa e del disagio abitativo, preso atto delle deliberazioni relative al piano di mobilità E.R.P. e al Fondo sociale, si sono comunque favoriti incontri congiunti con i Responsabili di Comune di Aosta, A.R.E.R., Assessorato regionale LL.PP., per esaminare le problematiche relative all'emergenza, alle prospettive di investimento per il futuro, alle scadenze e all'iter istruttorio della Commissione E.R.P.
- A seguito di istanze relative al rilascio dei benefici a sostegno dell'educazione e della cura dei bambini, si raccomanda di potenziare quanto concordato con lavoro sinergico mediante capillare informazione sulle relative leggi regionale e nazionale. Si evidenzia la collaborazione preventiva dell'Assessore alle Politiche sociali.
- In considerazione dell'incremento di incidenti stradali causati dall'assunzione di bevande alcoliche, a richiesta di Cittadini si è proposto al Presidente della Regione e al Sindaco di provvedere affinché tutte le pattuglie siano dotate di etilometro.
- A seguito di istanze, si è chiesto nuovamente di valutare l'opportunità di installare - per conto privati - singoli contatori per ovviare alle diffuse lamentele circa gli importi dovuti per l'acqua. Si constata attenzione alla problematica da parte dei Responsabili di settore.
- Anche su richiesta di Cittadini, facendo seguito alla collaborazione instaurata con il C.C.I.E. e il Direttore del Carcere, si è chiesto agli Organi competenti di voler favorire l'apertura di sportelli C.C.I.E. e l'inserimento di figure di mediatori culturali nella Casa circondariale di Brissogne, a garanzia di imparzialità tra detenuti.

COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN

- A garanzia di trasparenza e di equità, si è proposto ai Responsabili di settore l'opportunità di coordinare in modo formalmente più evidente l'applicazione dei diversi istituti relativi alle graduatorie comunali.

MINISTERI

- In considerazione dell'incremento di incidenti stradali causati dall'assunzione di bevande alcoliche, a richiesta di Cittadini e sentiti i Responsabili di settore, in riferimento alle funzioni prefettizie si è proposto al Presidente della Regione di voler provvedere affinché tutte le pattuglie delle Forze dell'Ordine siano dotate di etilometro.
- A seguito di istanze e a garanzia di imparzialità, previa convocazione dei Responsabili R.A.V.A., U.S.L. e Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si sono congiuntamente esaminate problematiche e prospettive amministrative in materia di diritto del lavoro soprattutto per soggetti disabili.

LE ISTANZE

Comme l'Ombudsman agit par voie de recommandation, il se doit de faire preuve de conviction, de raison et de persuasion, soit pour convaincre le citoyen qu'il n'a pas été victime d'injustice, soit pour obtenir de l'Administration le remède approprié pour corriger l'injustice. Il n'existe, à toutes fins pratiques, aucun enseignement conduisant à cette fonction; de plus, l'institution de l'Ombudsman étant unique, connaît sa part de solitude. L'Ombudsmédiateur ne remplace en rien les contrôles législatifs, exécutifs et judiciaires; il les complète, assurant ainsi un pont constant entre deux rives: celle de la reconnaissance formelle des droits des citoyens et celle de leur respect quotidien

(D. Jacoby)

The Parliamentary Commissioner's office has great potential in promoting good government and providing the citizen with an inexpensive and non-adversarial form of redress for injustice resulting from maladministration. One informal, speedy and involves no financial cost to the complainant. It is an excellent form of alternative dispute resolution

(Lord Sester)

Fare il bene comune attraverso il bene di ciascuno

(J. Maritain)

Tutto l'uomo in ogni uomo

(Paolo VI)

PAGINA BIANCA